

Gas sopra i 300 euro bagno di sangue per ditte e famiglie

La Provincia del 26 agosto 2022, parla il presidente del Consorzio Adda Energia Ambrogio Bonfanti.

8 **Economia** Lecco

LA PROVINCIA
VENERDI 26 AGOSTO 2022

Gas sopra i 300 euro Bagno di sangue per ditte e famiglie

La crisi. Speculazione in atto, timori per l'autunno. Molte aziende hanno già rallentato la produzione. Bonfanti: «Numeri che ora spaventano seriamente»

LECCO

Superata anche la soglia psicologica dei 300 euro al mwh: in assenza di un intervento istituzionale che ponga un tetto a questa gigantesca speculazione, da settembre in poi sarà un bagno di sangue, tanto per le aziende quanto per le famiglie.

Esponenziale

È ormai evidente come la situazione sia diventata insostenibile, con bollette che si sono moltiplicate (in alcuni casi decuplicate) nel giro di qualche mese. Le ripercussioni saranno inevitabilmente pesanti, tanto che si parla già di contrazione dei consumi, riduzione delle produzioni, chiusure anticipate di uffici e negozi, con un razionamento "di Stato" sul quale si sta già ragionando.

Lo sa bene Ambrogio Bonfanti, presidente del Consorzio Adda Energia e titolare della Metalreti di Brivio. «Purtroppo questo trend non ci stupisce, perché la situazione era già problematica a giugno e luglio; ora, però, è totalmente fuori controllo e questi numeri spaventano davvero molto. Bisognerà capire cosa ci attende, alla ripresa appieno delle attività economiche, ragionando sulle fatture che arriveranno. Saran-



Ambrogio Bonfanti
Adda Energia

no sicuramente molto impegnative e purtroppo non abbiamo in questo quadro margini di intervento. Sono quotazioni stabilite dal mercato, per cui non ci sono spazi di trattativa, anche perché i player sono pochi ed è difficile trovare soluzioni alternative. Sinceramente non mi spiego perché dall'alto non si intervenga con il tetto al prezzo del gas di cui si parla tanto, un'azione che va condotta a livello europeo. Certo, in gioco ci sono intere-
ressi importanti: ci sono player anche italiani che stanno beneficiando di questa situazione fortemente speculativa. Ma il problema va affrontato subito, non si può più aspettare».

Una buona parte di questa corsa al rialzo è causata dalla speculazione. «Basti pensare che è sufficiente un qualsiasi rumour per produrre impennate delle quotazioni: un mese fa la chiusura per manutenzione di alcune condotte del gasdotto Nord Stream ha fatto scattare il prezzo alle stelle. Poi però, quando il flusso di gas è tornato normale, quei valori non si sono riallineati al ribasso ma sono rimasti alti. Altro che extraprofiti...».

Ormai se ne parla da mesi. «In seno al Consorzio è da fine 2021 che affrontiamo il tema

dei prezzi energetici in rialzo. Nei prossimi giorni capiremo meglio come le aziende reagiranno a questa crisi. Le possibilità, alla fine, non sono molte per le imprese energivore. O si sospende l'attività o si incrementano i prezzi, che comunque non è un passaggio facile anche alla luce della concorrenza globale, che ci oppone a Paesi che questi problemi non li stanno vivendo. Ma in quest'ultimo caso, il consumatore finale avrà la possibilità di acquistare il prodotto? Il rischio, con un'inflazione a doppia cifra, è che i consumi si fermino».

Il trend

Il trend, tra l'altro, già non è favorevole. «Tante aziende già dallo scorso luglio hanno rallentato la produzione, anche sulla base del calo dei consumi, auspicando di riprendere dopo la pausa estiva in una condizione più sotto controllo. Invece, ad agosto la situazione è esplosa, con numeri insostenibili, e a questo punto le previsioni su settembre non possono che essere molto negative. Del resto, ci troviamo in una condizione di dipendenza energetica, causata da errori del passato, per uscire dalla quale serviranno anni e viviamo la concentrazione di elementi (tra speculazione, guerra, siccità) che sta rendendo estremamente complicato il quadro complessivo».

C. Doz

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri superata la soglia psicologica dei 300 euro/Megawattora del prezzo del gas

Il dettaglio

Spirale negativa senza fine A cascata sull'alimentare

Una spirale senza fine, causata anche dalle «misure adottate con l'inizio della guerra in Ucraina con sanzioni, accaparramenti e riduzioni degli scambi che hanno favorito le speculazioni, in una situazione in cui l'Italia ha importato lo scorso anno dall'Ucraina ben 136 milioni di kg di fertilizzanti, mentre altri 171 milioni arrivano dalla Russia e 71 dalla Bielorussia».

L'aumento record del gas ha un

effetto valanga sulla spesa alimentare, con l'esplosione dei costi per l'acquisto dei fertilizzanti a base di azoto necessari per far crescere le coltivazioni. Lo rimarca Coldiretti Como Lecco in riferimento all'impatto del caro energia sulle tavole dei consumatori lariani nel sottolineare che i fertilizzanti azotati rappresentano circa il 70% del totale e sono prodotti dall'azoto ottenuto dall'aria e dall'idrogeno ottenuto dal gas, il cui

costo è diventato proibitivo. «Nelle campagne - sottolinea la nota della Coldiretti interprovinciale - si registrano infatti rincari che vanno dal +170% dei fertilizzanti al +129% per il gasolio. Un mix micidiale che costerà nel 2022 alle famiglie italiane quasi 9 miliardi di euro soltanto per la spesa alimentare, a causa dell'effetto dell'inflazione che colpisce soprattutto le categorie più deboli, secondo l'analisi della Coldiretti, sulla base dei dati Istat sui consumi degli italiani e dell'andamento dell'inflazione nei primi sette mesi dell'anno».

CDOZ

[Download](#)